



società certificata per la progettazione e l'erogazione di attività formative ed informative

L'economia mantovana: l'amarezza del presente, le prospettive per il futuro. I contributi e i finanziamenti disponibili per la zona dell'Oglio Po

I finanziamenti ed i contributi disponibili per lo sviluppo economico del nostro territorio

Intervento di Giuseppe Torchio - Presidente GAL Oglio Po terre d'acqua

Questo appuntamento, della cui intuizione ringrazio l'infaticabile Cav. Roberto Marchini, mi dà l'opportunità di ripercorrere con la mente tante iniziative e progetti che con il GAL Oglio Po terre d'acqua sono state attivate negli anni.

La mia gratitudine, personale e dell'intero CdA del GAL va alla Camera di Commercio di Mantova ed al suo Presidente dott. Carlo Zanetti, che si è impegnato a sostenere la mia riconferma ed al rappresentante camerale Sandro Cappellini, particolarmente assiduo e propositivo, al Comune di Sabbioneta che, comunque può vantare una vigile presenza nel Collegio dei Revisori ed al vasto associazionismo economico, sociale, bancario e culturale che ha sostenuto questa bella realtà.





Vorrei condividere con voi questo percorso, quasi affettivo, per introdurre le considerazioni sullo sviluppo economico del nostro territorio. Consentitemi, a questo punto di ringraziare, tra gli altri, i fondatori nelle persone di Mario Orlandini e Francesco Giubelli, assessori rispettivamente delle province di Mantova e di Cremona che hanno intuito l'importanza di questa realtà.

Il GAL ha iniziato a contribuire all'economia locale nel settennio 2000-2006, sostenendo una strategia che mirava a leggere il territorio in chiave di sviluppo sostenibile, incrementando il valore ambientale del territorio sia all'interno dell'area interessata dall'attuazione del programma, sia verso le aree esterne, grazie al flusso di comunicazione e di utenze attivato.

Da quella intuizione, accompagnata dalle battaglie politiche, è nato il primo Gruppo di Azione Locale di pianura della nostra Regione, a cavallo tra le due province e con una dote pari ad un 65.mo della somma dispensata con i Fondi Strutturali dell'UE dell'Obbiettivo2 all'Oltrepo' Mantovano

In quegli anni, infatti, il GAL ha erogato risorse per 3 milioni di euro (i progetti in complessivo hanno raggiunto oltre 4 milioni di euro). Una dote non straordinaria, ma sufficiente ad attivare ricadute positive.

In competizione con altre aree rurali lombarde, il GAL Oglio Po ha dato continuità ai propri interventi ampliando i comuni sui quali incidere progettualmente (dai 36 d'origine, sono diventati 41 e presto una cinquantina) e con il Piano di Sviluppo Locale 2007-2013 sta chiudendo la seconda stagione del Leader nell'Oglio Po. In particolare, l'attuale programmazione ha portato sul territorio un finanziamento di circa 6 milioni di euro, muovendo risorse per quasi 8 milioni. Stiamo chiudendo gli ultimi interventi e realizzando un importante Piano di Promozione che valorizzerà in Italia e all'estero tutto il nostro patrimonio rurale, in particolare nei mercati del Nord Europa e che vede coinvolta in prima persona la CCIAA.

Tramite i due piani di sviluppo locale, per darvi qualche dato, il GAL ha finanziato:

17 strutture ricettive minori (b&b, ostelli, case vacanze), 24 interventi sul Sistema Unico di Percorrenza; 25 recuperi strutturali sul patrimonio storico e architettonico dell'area, oltre 10 interventi per l'allestimenti di attività museali, teatrali e di didattica ambientale. Ho cercato in questi numeri e nelle scelte strategiche di identificare delle coordinate, che potessero essere di interesse generale e sulle quali poter sollecitare una riflessione con voi: delle "coordinate di sviluppo" che negli anni e nelle diverse progettualità mantengono un rilievo fondamentale, a mio avviso parole chiave indispensabili per attivare iniziative di crescita economica.

Un primo termine è: **partenariato**. Fare sviluppo a mio avviso significa lavorare insieme, motivati verso uno stesso obiettivo. Operare in partenariato consente di amplificare gli sforzi del singolo, sia in termini di idee che di risorse. I progetti che coinvolgono più soggetti hanno maggiore opportunità di riconoscimento di un contributo nell'ambito di canali di finanziamento a diverso livello (provinciale, regionale, nazionale ed europeo). La cooperazione facilita anche la sostenibilità nel tempo dell'iniziativa: ogni realtà aderente tende infatti a rinnovare nel tempo la rete attivata, perché ne riconosce l'efficacia e le potenzialità.

Un'altra parola chiave, secondo il mio parere, è: **visione**. Un territorio che non sa vedere oltre il proprio presente, facendo leva sul passato, difficilmente può costruirsi un futuro. La visione per la crescita del territorio si lega al ruolo della politica, quello nobile e disinteressato. Io ed il Consiglio del Gal siamo da sempre presenti a titolo gratuito. Ma la politica non può fermarsi alla pur necessaria gratuità, deve saper dare risposte a domande urgenti: dove vogliamo arrivare?; che prospettive possiamo garantire ai nostri giovani?; come possiamo costruire delle fondamenta sociali, culturali ed economiche che diano solidità allo sviluppo del territorio e allo stesso tempo lo rafforzino dotandolo delle difese necessarie per resistere alle crisi finanziarie mondiali?



Terza coordinata: la **capacità**. Si parla di sviluppo economico, senza affondare nel clima da geremiadi di tanti analisti ma spingendo per l'innovazione, la conoscenza, la competenza, l'eccellenza, il metodo: un territorio che spinge per la crescita deve investire con forza nelle novità tecnologiche, nelle reti, nei servizi, nella qualità degli interventi sul proprio patrimonio architettonico, culturale, enogastronomico. E l'Europa sostiene tale aspetto, soprattutto con le azioni di cooperazione internazionale.

Il GAL Oglio Po terre d'acqua fa leva da sempre su queste coordinate: siamo un partenariato (pubblici e privati, con una fase di aumento di capitale sociale aperta ancora per pochi giorni); con una visione di un territorio vivace e attrattivo; in continua cooperazione con altri territori europei. Vi cito, in particolare, due progetti di cooperazione che si stanno realizzando in questi mesi. Il progetto sul Paesaggio e le Architetture, in collaborazione con altri GAL italiani, scozzesi (così si risparmia) e tedeschi, che consentirà di valorizzare il nostro patrimonio architettonico (stiamo operando anche con il Politecnico di Milano). Un'iniziativa per dare nuovi sbocchi sul mercato locale ai produttori del territorio, tramite il progetto Distretto di Economia Solidale.

In qualità di Agenzia di Sviluppo Locale del territorio, inoltre, il GAL sta supportando i portatori di interesse locale a intercettare opportunità di finanziamento, costruendo proposte progettuali da candidare ai diversi canali contributivi.

In particolare il GAL ha propiziato interventi assai consistenti su altri fondi europei (FESR, FEASR, FSE) e progetti (PIA, GREENWAY, EQUAL) e privati, legati a fondazioni (in particolare Cariplo per Akropolis, Festival Terre d'Acqua, PAES, etc.) ed a interventi di operazione transnazionale ed infraregionale. Il tutto per un ammontare di risorse di gran lunga superiore allo stesso PSL con un moltiplicatore di quasi il triplo.

Il GAL, inoltre, è stato interfaccia istituzionale non solo nella raccolta dati riferiti al terremoto dello scorso anno ma elemento di stimolo per fare uscire dalla marginalità i territori mantovani e lombardi colpiti dal sisma non solo emiliano. Sono stati promossi



emendamenti che hanno consentito il varo di misure per risarcimento dei danni alle strutture produttive private, ai beni culturali, alle chiese, etc.

Rispetto ai canali Europei, le opportunità per la programmazione 2007-2013 sono ormai chiuse (siamo riusciti a candidare nell'ambito del programma Energia Intelligente per l'Europa un progetto internazionale a supporto dei Comuni con PAES, ma era tra gli ultimi bandi disponibili). Stiamo quindi già guardando al prossimo periodo, il 2014-2020. Le intenzioni della Commissione sul modo in cui organizzerà le opportunità di finanziamento sono appena accennate: le linee di indirizzo sono tracciate, ma solo il percorso attuativo, quando definito, esplicherà chiaramente quali saranno davvero le possibilità per il territorio. Posso anticipare che sarà possibile costruire programmazioni multifondo: vale a dire strategie di sviluppo che integrino finanziamenti provenienti da fondi con obiettivi diversi (lo sviluppo delle aree agricole con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, la crescita della competitività economica con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, il sostegno all'occupazione tramite il Fondo Sociale Europeo).

Potete considerare il GAL come un'antenna che capta i segnali delle opportunità di finanziamento trasmesse dall'esterno e le richieste di contributo provenienti dal territorio, per far dialogare disponibilità di risorse e istanze, è fondamentale che i due estremi siano costantemente in comunicazione.

In particolare è intrigante, ambiziosa e suggestiva la proposta UE, emersa dal dibattito in Parlamento e dalla stessa Commissione, di rafforzare il ruolo del GAL quali protagonisti di un approccio di sviluppo territoriale cosiddetto "dal basso in alto", foriero di importanti risultati in tutti i settori dell'economia e del sociale.

Di fronte alla salute precaria delle Province, ma sempre insistendo sulla loro preziosa collaborazione e, soprattutto, di quella delle CCIAA, molti hanno autorevolmente proposto che i GAL possano



potenziare la propria capacità programmatica basandosi su un approccio multifondo, legandosi sia al piano di sviluppo rurale (con il fondo FEASR), che ai fondi FESR e FSE. In questa ipotesi di lavoro, nel nuovo PSL, ora ai blocchi di partenza, pensiamo di immettere una smisurata passione ed una grande voglia di creare nuove opportunità per il nostro territorio. Già conosciamo, in anticipo, le linee guida del Fondo Sociale Europeo per l'occupazione, in particolare giovanile, che rappresenta un elemento di grande necessità, sia per l'apprendistato, i tirocini e l'immissione di nuove forze nel mercato del lavoro.

Un elemento di concretezza che si aggiunge al rafforzamento dell'offerta turistica, delle bellezze naturali, artistiche, paesistiche del territorio tra i due fiumi e la possibilità di fare rete con le imprese e tutte le realtà più significative del territorio a livello economico, come i Consorzi delle principali produzioni a denominazione di origine controllata e non, come il Grana Padano ed il Pomodoro, a livello idraulico e di difesa del suolo con la recente adesione del Consorzio di Bonifica Navarolo, del mondo del credito e di tante altre realtà pubbliche e private.

Sabbioneta, 6 giugno 2013